

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della XII Commissione permanente
(Affari sociali)

Martedì 2 febbraio 2010

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

C. 2350, testo base, approvato in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 gennaio 2010.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, anche alla luce del dibattito svoltosi nella precedente seduta, invita i presentatori a riformulare l'emendamento Laura Molteni 3.8, nel senso di aggiungere, alla fine del comma 1 dell'articolo 3, il seguente periodo: «Non costituiscono dichiarazioni anticipate di trattamento gli orientamenti dedotti e le dichiarazioni di intenti rilasciate o espresse al di fuori dei casi e delle modalità previsti dalla presente legge, anche se antecedenti alla sua entrata in vigore».

Laura MOLTENI (LNP) riformula il suo emendamento 3.8 nel senso indicato dal relatore, ritenendo che tale riformulazione abbia carattere essenzialmente formale (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCCELLA esprime parere favorevole sull'emendamento Laura Molteni 3.8 (*Nuova formulazione*).

Paola BINETTI (PD) valuta positivamente il superamento del divieto contenuto nella formulazione originaria dell'emendamento Laura Molteni 3.8, perché ritiene che, come previsto anche dalla Convenzione di Oviedo, della volontà del paziente si debba comunque tenere conto, sulla base degli elementi effettivamente disponibili. Osserva, peraltro, che la nuova formulazione del citato emendamento appare pleonastica, limitandosi a ribadire che le dichiarazioni anticipate di trattamento, per essere tali, devono presentare i requisiti previsti dalla proposta di legge in esame.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) ritiene che la riformulazione dell'emendamento Laura Molteni 3.8 non abbia affatto carattere meramente formale, come sostenuto dalla collega Laura Molteni, ma, al contrario, modifichi profondamente il senso dell'emendamento.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritiene che l'emendamento Laura Molteni 3.8 (*Nuova formulazione*) sia, nella migliore delle ipotesi, pleonastico, come già evidenziato dalla collega Binetti, a meno che esso non sia volto a introdurre capziosamente il divieto espressamente previsto nella formulazione originaria. Tale emendamento, inoltre, sembra basarsi esclusivamente sul ricordo della vicenda di

Eluana Englaro, perdendo di vista la casistica normale e fisiologica, che dovrebbe essere il fondamento di qualsiasi intervento normativo ragionevole.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritiene che l'emendamento Laura Molteni 3.8 (*Nuova formulazione*) riduca eccessivamente la portata delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Inoltre, come già evidenziato nella precedente seduta, ritiene che il provvedimento in esame dovrebbe astenersi dal disciplinare gli effetti della mancanza di una dichiarazione anticipata di trattamento.

Marco CALGARO (Misto-ApI), premesso che, a suo avviso, la riformulazione dell'emendamento Laura Molteni 3.8 ne stravolge completamente l'impostazione originaria, ritiene che essa sia per giunta pleonastica, per le ragioni già evidenziate da diversi colleghi. Reputa altresì grave, come medico, il tentativo di impedire ai medici e ai familiari del paziente di capire quale sia la volontà del paziente medesimo e di tenerne conto.

Luisa BOSSA (PD) sottolinea che il carattere non meramente formale della riformulazione dell'emendamento Laura Molteni 3.8 è confermato dall'inciso finale, volto a rendere retroattive le disposizioni in esso contenute.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL) osserva che la formulazione originaria dell'emendamento Laura Molteni 3.8, introducendo un divieto seppur privo di sanzione, aveva una propria logica, sebbene a suo avviso non condivisibile. Al contrario, la nuova formulazione appare del tutto pleonastica, dal momento che equivale a stabilire che, se non viene redatta una dichiarazione anticipata di trattamento con le modalità previste dalla presente legge, non esiste una dichiarazione anticipata di trattamento ai sensi delle presente legge. Suggerisce pertanto al relatore di respingere l'emendamento in esame per ragioni di chiarezza e coerenza del testo normativo. Osserva, infine, che tale nuova formulazione non risolve il problema di come ci si debba comportare in presenza di volontà espresse chiaramente, ma con modalità diverse da quelle previste per le dichiarazioni anticipate di trattamento.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) invita il relatore, anche nella sua qualità di medico, a riconsiderare l'opportunità dell'emendamento in esame, che, a suo avviso, incide negativamente sull'espressione del consenso informato del paziente e sulla relazione tra questi e il suo medico.

Massimo POLLEDRI (LNP) ritiene che l'emendamento Laura Molteni 3.8 (*Nuova formulazione*) sia particolarmente importante, essendo volto a impedire fantasiose ricostruzioni, in sede giudiziaria o in altra sede, della volontà presunta del paziente. In proposito, ricorda anche, rivolto al collega Burtone, che, secondo la giurisprudenza della Corte di cassazione, il consenso ai trattamenti sanitari deve essere espresso, inequivoco, attuale e informato.

Vittoria D'INCECCO (PD) sottolinea, riferendosi a un caso che l'ha coinvolta personalmente, la necessità che il paziente non si senta mai abbandonato.

Carla CASTELLANI (PdL) invita il relatore a considerare l'opportunità di accantonare l'emendamento in esame, perché, a suo avviso, esso dovrebbe essere riferito all'articolo 4, che stabilisce i requisiti formali delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Ileana ARGENTIN (PD), premesso di concordare con la collega Farina Coscioni, ritiene che la formulazione originaria dell'emendamento Laura Molteni 3.8 avesse almeno il pregio di una maggiore chiarezza.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, fa presente che il suo emendamento non intende in alcun modo comprimere l'autonomia del medico, disciplinando invece l'ipotesi di mancanza della dichiarazione anticipata di trattamento.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCCELLA ribadisce di condividere la nuova formulazione dell'emendamento in esame, sottolineando la necessità di evitare che le volontà espresse, a volte in modo non sufficientemente ponderato e sull'onda emotiva di uno scontro politico e culturale, siano equiparate, nel valore e negli effetti, alle dichiarazioni anticipate di trattamento. Si riferisce, ad esempio, ai molti giovani che, nei modi più vari, hanno registrato una propria dichiarazione di volontà al riguardo. Peraltro, ritiene che sarebbe preferibile inserire tale emendamento all'articolo 4 e concorda, pertanto, con la proposta di accantonamento formulata dalla collega Castellani.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) ritiene che non possa stupire la dichiarata volontà politica della maggioranza e del Governo di impedire che si tenga conto delle volontà espresse in forme diverse da quelle della dichiarazione anticipata di trattamento. Particolarmente grave appare inoltre, a suo avviso, la negazione di fatto del diritto delle persone con disabilità di esprimere la propria volontà con i mezzi che la più recente tecnologia mette a loro disposizione.

Livia TURCO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che è imminente la ripresa della seduta dell'Assemblea. Osserva, inoltre, che la Commissione sta dedicando pochissimo tempo all'esame del provvedimento in titolo, anche a causa dei ritardi del Governo, verificatisi anche nella seduta odierna. Auspica, pertanto, che la maggioranza non cerchi di addebitare pretestuosamente la lentezza con cui si procede a un presunto ostruzionismo dell'opposizione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, essendo imminente la ripresa dei lavori in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.